

**DATA USCITA:** 01 aprile 2014

**GENERE:** Documentario, Drammatico, Avventura, Family

**ANNO:** 2013

**REGIA:** Carlo Zoratti

**SCENEGGIATURA:** Carlo Zoratti, Cosimo Bizzarri

**ATTORI:** Enea Gabino, Carlo Zoratti, Alex Nazzi

**FOTOGRAFIA:** Julián Elizalde

**MONTAGGIO:** David Hartmann

**MUSICHE:** Dario Moroldo

**PRODUZIONE:** Detailfilm, Videomante

**DISTRIBUZIONE:** Tucker Film

**PAESE:** Australia, Germania, Italia

**DURATA:** 84 Min

## SINOSI

L'autismo impedisce ad Enea, ventinovenne che risiede nel piccolo centro di Terenzano (Udine), di avere quella vita affettivo-sessuale di cui sente sempre di più la mancanza. Due suoi amici, Alex e Carlo, decidono allora di aiutarlo a realizzare il desiderio di avere un rapporto, dirigendosi prima in un bordello in Austria e poi in Germania, a Trebel, dove esiste un centro in cui anche i disabili possono imparare a conoscere la sessualità. Nel viaggio, finirà per trovare molto di più di ciò che stava cercando. (di Marco Chiani, tratto da [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it))

## CRITICA

Una vita senza il contatto intimo con un corpo femminile (o maschile), pur avendo le normali pulsioni ed esigenze di tutto il resto del genere umano. Aver voglia di avere una persona accanto con cui tenersi per

mano e baciarsi, ma non poterla avere. Non stiamo parlando di chi ha scelto consapevolmente di dedicarsi alla vita dello spirito, ma di quello che sembra il "destino" dei troppi che nascono con qualche handicap fisico o mentale, almeno in questo paese, dove le cose scomode, per tradizione, finiscono sotto una gigantesca coltre di rimosso. Se avere un rapporto di coppia è già difficile per noi "normali", per gli altri è spesso tragicamente impossibile.

Un documentario come *The Special Need*, premiato e apprezzato dal pubblico dei festival tutto il mondo, dalla Germania all'America, ha il merito di affrontare il tema in modo diretto e quindi disarmante per lo spettatore. Il film è infatti interamente costruito intorno ad Enea, un ragazzo autistico di 29 anni, che grazie a un aiuto terapeutico intelligente è riuscito a stabilire delle relazioni con altre persone. Ma non sa fingere, è un essere umano senza filtri sociali che avvicina gli altri con lo stesso imbarazzante candore di un bambino selvaggio. Solo che Enea non è cresciuto in una foresta e intorno, per una volta, ha un contesto amorevole di amicizia e vita familiare. Il problema è una società che non lo contempla come adulto ma lo condanna per legge a una vita di eterno minore.

La sua storia ci tocca perché ci mette di fronte ai nostri stessi pregiudizi. Anche qua, come in *The Sessions*, si parte da quella che sembra – o almeno così viene percepita – una "semplice" esigenza sessuale da soddisfare. Gli amici iniziano così una trafila di tentativi fallimentari, dall'approccio un po' goffo con le prostitute di strada (spaventate dall'handicap di Enea), fino a decidersi a partire on the road su uno scassato furgone per andare prima in Austria, in un locale di spettacoli sexy che intimorisce il ragazzo, e infine in Germania, dopo aver saputo che vi esiste un luogo

dedicato alla scoperta del corpo e alla terapia sessuale per i più sfortunati. Ma qua non siamo in *The Sessions*, Enea non è un poeta che non ha mai conosciuto l'amore: è vergine, certo, ma quello che vuole più di tutto è una ragazza tutta sua, tanto da confonderla con la modella di una rivista. E' un'impresa per lui titanica e che commuove gli amici e chi vede il film.

Ci sono le scene di grande intensità e tenerezza del centro tedesco di terapia sessuale per disabili (dove riflettiamo su quanto siano importanti abbracci e carezze nella vita di ognuno di noi), un viaggio comunque importante e di crescita per tutti e l'inattesa dichiarazione di Enea alla ragazza che fa teatro con lui, che prima lo aveva incoraggiato e poi lo respinge. Sono avvenimenti reali, ripresi mentre accadono, perché lui non è e non può essere un attore ma solo l'inconsapevole rappresentazione di se stesso. Sono molte le scene che restano impresse in questo bello e ibrido documentario di Carlo Zoratti, ennesimo esponente della promettente new wave friulana, portatrice di un cinema diverso e interessante. Ricordiamo in particolare la naturalezza del gioco tra gli amici che apre il film, gli approcci di Enea con le ragazze (impossibile non soffrire con/per lui), le risate in macchina e il pianto consapevole della scena finale. Ma l'immagine più eloquente per noi è quella della rappresentazione teatrale, che vede Enea nei panni di un robot. Immerso nella scatola di cartone che ne nasconde il volto e attutisce i rumori, ci appare il simbolo perfetto della separazione e della disparità di occasioni che la vita offre a due mondi di cui uno – per fortuna non in questo caso – quasi sempre sceglie, potendo, di ignorare l'altro. (di Daniela Catelli, tratto da [www.comingsoon.it](http://www.comingsoon.it))

**LA RECENSIONE DI ALBERTO COLLET..  
..CHE NON HA VISTO IL FILM**



Che dire di un film che ha lo stesso titolo di una canzone dei Placebo? Cosa ne penserà Brian Molko? Che abbia visto il film?

Ma il punto è un altro e pone lo spettatore di questa pellicola in un impianto narrativo quasi kafkiano: la sfida ai traduttori dei titoli dei film, unico scopo del regista che nascondendosi dietro la macchina da presa trae il dado oltre il Rubicone cinematografico. A cominciare da "se mi lasci ti cancello", e ti invito mio caro ed affezionato lettore a cercare il titolo originale, la sfida è più che mai aperta, come dimostra questo "special need" del regista. Per il resto mia zia mi ha detto che il film è bello.

**Allora che ne pensi? Ci ha preso Collet?**

**Twitta #lovedoalcareni**

**l'Associazione Culturale Careni**

**vi attende prossimamente con:**



**GIOVEDÌ 1 MAGGIO  
ORE 21.00**

**VENERDÌ 2 MAGGIO  
ORE 21.00**

**SABATO 3 MAGGIO  
ORE 15.00 - 18.00 - 21.00**

**DOMENICA 4 MAGGIO  
ORE 15.00 - 18.00 - 21.00**

**l'Associazione Culturale Careni**

**è lieta di presentarvi**

**THE SPECIAL NEED  
di Carlo Zoratti**

